

Che cosa promettete di fare per aumentare la sicurezza?

INTERVISTA A
ALFREDO MANTOVANO

05/04/2008

ALFREDO Mantovano parte all'attacco: «Le due finanziarie del Governo Prodi hanno tolto 1,6 miliardi di euro per la sicurezza». E promette: «Raddoppieremo i poliziotti e i carabinieri di quartiere».

Mantovano, classe 1958, originario di Lecce è un magistrato. Dopo essere stato eletto in Parlamento (An) è stato sottosegretario al ministero degli Interni nel secondo e nel terzo governo Berlusconi. Oggi è candidato alla Camera in Puglia. Occupa la posizione, non certo facile, di magistrato in uno schieramento guidato da un presidente, Silvio Berlusconi, che non sempre ha usato parole gentili nei confronti dei giudici.

1) «Il bilancio della sicurezza lasciato in eredità dal centrosinistra è pesante: nel 2005 la spesa per la benzina delle auto della polizia era stata di 67 milioni di euro. L'anno successivo, con l'arrivo di Prodi, è scesa a 27 milioni. Il risultato è che a maggio centinaia di volanti erano già ferme. Le pene severe non servono a niente, se non hai la benzina per inseguire i malviventi».

2) «Proseguiremo con le operazioni di bonifica contro la microcriminalità. Ma serve anche una presenza costante vicino alla popolazione. Raddoppieremo i poliziotti e i carabinieri di quartiere portandoli fino a diecimila unità. Saranno presenti in tutte le città con più di ventimila abitanti».

3) «Bisogna distinguere tra extracomunitari clandestini, comunitari pericolosi e rom. Per i primi serve un'applicazione piena della Bossi-Fini. Negli ultimi tre anni in sostanza non è stata applicata. I centri di accoglienza temporanea possono piacere o no, ma sono l'unico strumento per espellere i clandestini. E poi le condizioni di accoglienza sono enormemente migliorate. C'è poi l'intricata questione dei cittadini comunitari pericolosi: l'Italia ha recepito la parte più permissiva degli accordi europei, tralasciando invece quella più rigorosa. Ma anche con la direttiva sulla libera circolazione oggi vigente esiste la possibilità di allontanare gli stranieri comunitari che delinquono».

4) «I campi nomadi sono una questione che deve essere affrontata soprattutto dalle amministrazioni locali. Certo, uno sgombero non è mai piacevole, ma talvolta è necessario, soprattutto quando vengono violate costantemente norme in materia di ordine pubblico o di sanità. Esistono, però, e sono stati sperimentati anche con successo dei programmi di edilizia residenziale per i nomadi».

5) «La situazione è migliorata dopo il decreto Pisanu. Adesso c'è anche maggiore collaborazione dell'autorità giudiziaria che in passato non aveva usato la mano pesante. Molto, però, può ancora essere cambiato. Penso a una sorta di bancomat con microchip che consenta di pagare con forti agevolazioni in particolari alberghi e autogrill. Così i tifosi di squadre rivali potrebbero essere indirizzati verso luoghi diversi evitando incontri pericolosi. E poi... servono misure interdittive più severe, in Inghilterra si arriva fino a dieci anni. Una notte in cella fa dell'ultrà un eroe».

6) «Se violazioni ci sono state, ed è probabile che sia così, vanno ascritte ai singoli e non agli interi corpi di polizia. Io sono contrario a una commissione che metterebbe sotto accusa l'intera polizia».

Domanda personalizzata: lei nel suo appello al voto sottolinea l'importanza della lotta alla mafia. Poi, però, ha difeso Marcello Dell'Utri, condannato, tra l'altro, a nove anni per concorso esterno in associazione mafiosa...

«Come parlamentare ho avuto modo di studiare attentamente gli atti dell'inchiesta. L'ho fatto con l'occhio del magistrato e alla fine mi sono convinto che l'accusa fosse fondata su dichiarazioni contraddittorie di pentiti».

F.SA.